

# Da Panetta a Scannapieco tutti gli uomini del presidente

Il modello sarà quello di Ciampi: squadra mista di tecnici e politici

**Cottarelli potrebbe gestire il Recovery  
Speranza e Boccia sperano nella conferma**

## IL RETROSCENA

NICCOLÒ CARRATELLI  
ROMA

Il riferimento è Carlo Azeglio Ciampi. Il mentore, l'uomo che lanciò Mario Draghi sulla scena pubblica, nel 1991, proponendolo a Guido Carli come direttore generale del Tesoro. Il modello che il premier incaricato potrebbe scegliere è proprio il governo presieduto per un anno, tra il 1993 e il '94, da quello che all'epoca era il governatore della Banca d'Italia e poi sarebbe diventato presidente della Repubblica. Un paragone più che calzante per Draghi, che ora punta a palazzo Chigi, mentre molti lo ritengono il candidato naturale per il Quirinale, nel 2022. La soluzione preferita dai partiti e valutata dall'ex presidente della Bce, nell'ottica di costruire una maggioranza, è una replica dello schema del governo Ciampi, basato su una squadra mista di tecnici e politici. Alto profilo: Luigi Spaventa e Piero Barucci, insieme a Nicola Mancino e Nino Andreatta. Il problema di Draghi è che, per individuare i ministri politici, deve prima sapere con certezza chi lo sosterrà in Parlamento.

## Dentro i politici

È possibile che decida di confermare alcune caselle ritenute strategiche per dare continuità all'azione sul fronte sanitario ed economico. **Roberto Speranza** alla Salute e **Roberto Gualtieri** all'Economia, tanto per fare due esempi plausibili. In quota Partito

democratico se la giocano anche **Lorenzo Guerini** alla Difesa, **Dario Franceschini** ai Beni Culturali e **Francesco Boccia** agli Affari regionali. Ovviamente considerando certa, come pare, l'adesione al progetto da parte di Pd e Leu. E, del resto, è sicuro anche l'appoggio di Italia Viva, dato che Matteo Renzi è stato il principale sponsor della discesa in campo di Draghi. Almeno un ministro renziano è da mettere in conto: i nomi più spendibili sono quelli di **Teresa Bellanova** ed **Ettore Rosato**. Tra i possibili superstiti del governo uscente va inserita anche l'unica figura tecnica, **Luciana Lamorgese**, che potrebbe restare al Viminale. Il resto è appeso alle diverse linee delle forze politiche. A cominciare dal Movimento 5 stelle: se alla fine dovesse decidere di abbracciare Draghi, i nomi più accreditati per un ministero sarebbero quelli di **Luigi Di Maio** e **Stefano Patuanelli**. Senza dimenticare l'ipotesi, quantomeno suggestiva, che porta a **Giuseppe Conte**. Ministro degli Esteri e vicepremier? Dallo staff dell'avvocato smentiscono che se ne sia parlato durante il colloquio di ieri a palazzo Chigi tra premier dimissionario e premier incaricato. In questo quadro sarebbe difficile anche prevedere l'ingresso nel governo di un esponente del centrodestra. Per quanto all'interno di Forza Italia la maggior parte dei parlamentari sia pronta a votare la fiducia a Draghi e anche nella Lega non sono pochi quelli che seguono la linea istituzionale di **Giancarlo Giorgetti**. Il quale, al contrario di Salvini, pare abbia una certa consuetudine con Draghi. C'è chi si azzarda a vederlo nella veste, già in-

dossata, di sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

## La qualità dei tecnici

Qualche fondamento in più hanno i nomi dei tecnici, in molti casi gli stessi che si ipotizzavano al Quirinale nel 2018 quando, per poche ore, sembrava dovesse nascere un governo tecnico guidato da **Carlo Cottarelli**. Ora il primo della lista è proprio lui, l'ex commissario alla spending review: potrebbe vedersi affidare un incarico ad hoc per la gestione del Recovery Plan. L'altro nome forte è quello di **Marta Cartabia** per la Giustizia. L'ex presidente della Corte costituzionale, del resto, era già entrata nel totoministri del Conte ter, per sostituire Alfonso Bonafede. In alternativa si era parlato, e si parla ancora, di **Paola Severino**. Tra gli altri candidati: **Fabio Panetta**, del comitato esecutivo della Bce; **Dario Scannapieco**, vice presidente della Banca europea per gli investimenti; l'ex presidente dell'Istat, **Enrico Giovannini**, accostato al Lavoro o allo Sviluppo Economico; l'ex presidente dell'Inps, **Tito Boeri**; il magistrato **Raffaele Cantone**, ex presidente dell'Autorità anticorruzione; la neo rettrice dell'università La Sapienza di Roma, **Antonella Polimeni**; la virologa **Ilaria Capua**. Nello staff di Draghi potrebbero avere un posto anche **Eugenio Sgriccia**, suo assistente alla Bce, e **Maria Grazia Ciorra**, storica segretaria alla Banca d'Italia. Si cercherà, comunque, un bilanciamento tra tecnici e politici, lasciando spazio ai partiti che comporranno la futura maggioranza. È forse l'unico modo per provare ad allungare la prospettiva del governo Draghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL TOTOMINISTRI

### Conferme e volti nuovi per l'esecutivo del presidente



L'ESPRESSO

#### Marta Cartabia

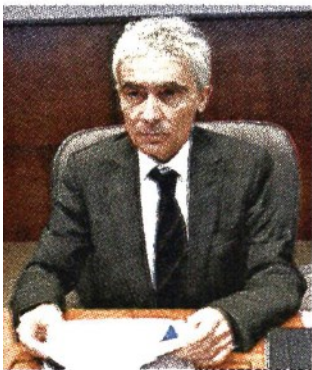
La presidente emerita della Corte Costituzionale è in corsa per il ministero della Giustizia



ANSA

#### Carlo Cottarelli

Il commissario della spending review può entrare nel governo con un ministero economico



IMAGOECONOMICA

#### Tito Boeri

L'ex presidente dell'Inps, viene inserite nei possibili ministri, forse al dicastero del Lavoro



ANSA

#### Luciana Lamorgese

L'attuale ministra dell'Interno, di professione prefetto, potrebbe essere confermata



IMAGOECONOMICA

#### Enrico Giovannini

L'ex ministro del governo Letta già presidente dell'Istat, può entrare nel governo Draghi



ANSA

#### Roberto Speranza

L'attuale ministro della Salute, dirigente di Leu in caso di "governo politico" potrebbe restare



L'ESPRESSO

#### Roberto Gualtieri

Il ministro dell'Economia (Pd) osteggiato da Renzi, ora ha chance di essere confermato



IMAGOECONOMICA

#### Lorenzo Guerini

L'attuale ministro della Difesa è uno dei dirigenti del Pd che può far parte della squadra di Draghi